



La teatralità dell'attimo

testo di/text by Paolo Di Nardo

Theatricality of the moment

Generalmente si collega l'attimo ad un fatto temporale circoscritto temporalmente e che il Dizionario della lingua italiana infatti definisce la "minima quantità di tempo" proprio ad indicarne la brevità, senza coglierne l'intensità. Ma cogliere l'attimo è soprattutto la capacità di saperlo fermare per tirar fuori quelle sfumature, quei dettagli, quei colori, quelle relazioni fra le parti che lo compongono. Se poi l'attimo esprime drammaticità questo assume valenze ancor più evocative e metaforiche. Ettore Pinelli quando dipinge dimentica di essere un pittore, nel senso stretto del termine, trovando dentro di sé i segni di un fotografo, di uno scenografo, di un architetto e perché no di un sociologo. La sua formazione didattica fiorentina lo colloca a pieno titolo dentro questo numero di AND dedicato alla Sicilia e a quella "identità" non ostentata, ma concepita come integrale di un'appartenenze, di interessi disciplinari, di sensibilità sempre diverse e complementari. I suoi "attimi" sono la sintesi di una sovrapposizione di significati, partendo da un fotogramma, spesso drammaticamente teatrale, che si materializzano attraverso sovrapposizioni di tecniche compositive. Potremmo considerare questa sua tecnica come una "velatura" contemporanea, come lo era nei pittori dell'ottocento presi a rappresentare non tanto il fatto attraverso il contrasto dei colori, quanto l'avvenimento e l'istante. In Pinelli più che di "velature" in senso classico si potrebbe parlare di layer, tramutando un termine legato alla comunicazione tecnologica, in una vera e propria tecnica contemporanea e rivoluzionaria. La rivoluzione del mite Ettore Pinelli, risiede proprio nel voler far parlare l'istante confondendolo nei suoi layer sovrapposti per farne uscire la parola. Una parola mai oggettiva, ma volutamente soggettiva perché ogni osservatore può leggere e capire i diversi messaggi che il fotogramma esprime. In questo senso Pinelli, viste forse anche le sue orgogliose origini modicane, è antistorico e barocco alla ricerca di un nuovo modo di interpretare la realtà conoscendone le regole, ma rompendole come un contemporaneo Borromini. Interessante inoltre negli "attimi" di Pinelli la diversa lettura dell'oggetto a seconda della distanza: come se il percorso a ritroso da vicino a lontano fosse un viaggio ideale nell'interpretazione del messaggio, mai unico e plurale. Da vicino si percepiscono le velature, i layer contemporanei, ma non la partenza del fotogramma che allontanatisi di tre metri diventa prepotente nella sua forte drammaticità contemporanea: l'attimo teatrale! *Generally the moment and the temporally limited fact are connected each other and the Italian Dictionary actually defines the "minimum amount of time" to indicate its brevity, without taking the intensity. Catch the moment is especially be able to stop it to take out those shades, details, colors, relations among the parts that compose it. If the moment expresses dramaticness, this takes even more evocative and metaphorical values. When Ettore Pinelli paints, he forgets to be a painter, finding into himself the signs of a photographer, scenographer, architect and also a sociologist. His Florentine dialectical formation places him into this AND edition, dedicated to Sicily and to that "identity" not ostentatious, but conceived as an integral part of a subject, of disciplinary interests, of always different and complementary sensitivities. His "moments" are the synthesis of an overlapping of meanings, starting from a dramatic frame, which materializes themselves through overlapping compositional techniques. We could consider this technique as a contemporary "veil", as it was for the eighteen-century painters who representing not the fact through the color contrast, but the moment. Regarding Pinelli, more than classical "veils", it could talk about layers, transforming a term related to technological communication, into a contemporary and revolutionary technique. The revolution of Ettore Pinelli is the will to let the instant talking, confusing it in its overlapping layers to make it out of the word. A word never objective, but deliberately subjective, because every observer can read and understand the different messages that the frame expresses. In this way Pinelli, perhaps aware of his modican origins, is unhistorical and baroque searching a new way to interpret reality knowing its rules, but breaking them as a contemporary Borromini. Moreover, is interesting how in the Pinelli's "moments", the reading of the object changes depending by the distance : as if the back-to-back route was an ideal journey into the interpretation of the message, never single and plural. Nearly it's possible to feel the veils, the contemporary layers, but not the departure of the frame becoming far 3 meters, becomes overpowering in its strong contemporary dramatics: theatrical moment.*

Ettore Pinelli (Modica, 1984) vive e lavora a Modica (RG). Formatosi in Accademia di belle arti di Firenze, si diploma in pittura nel 2007 e in progettazione e cura degli allestimenti nel 2010. Ha preso parte a numerose mostre in gallerie private e luoghi istituzionali, tra cui la Galleria Nazionale di Cosenza e il Museo Bellomo di Siracusa. Tra il 2014 e il 2017 è finalista in numerosi premi, ultimo il 18° Premio Cairo, esponendo nelle sale di Palazzo Reale a Milano. Nel 2015 è vincitore del Premio Marina di Ravenna e nel 2016 del Premio We Art International (Milano). Menzionato dalla rivista Arte (Cairo Editore) come uno degli artisti under 40 significativi dello stato della ricerca artistica italiana/ *Lives and works in Modica (RG). Trained in the Academy of Fine Arts in Florence, he graduated in painting in 2007 and in designing and taking care of the installations in 2010. He took part in numerous exhibitions in private galleries and institutional locations, including the National Gallery of Cosenza and the Bellomo Museum of Syracuse. Between 2014 and 2017 he is a finalist in numerous awards, the last of the 18th Cairo Prize, exhibiting in the rooms of Palazzo Reale in Milan. In 2015 he won the Marina di Ravenna Award and in 2016 the We Art International Award (Milan). Mentioned by the magazine Arte (Cairo Editore) as one of the significant under 40 artists of the state of Italian artistic research.*



Ettore Pinelli



68

69



in apertura/ *open page*: About reactions_hub 2016 olio su tela 30x24cm

a sinistra/ *left*: Negare una visione personale (blue light) 2016 olio su tela 120x100 cm/ Deny a personal vision (blue light) 2016 oil on canvas 120x100 cm



in alto/ *on the top*: Blurring motion_zoom in (rose light) 2016 olio su tela 24x30 cm

sopra/ *above*: Negare una visione personale serie (ways to stand out) 2017 olio su tela 50x150 cm/ Deny a personal vision serie (ways to stand out) 2017 oil on canvas dim. totali 50x150 cm

